

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 21 Febbraio 2026

Dipartimento, è crisiVendite giù del 50%

Bilancio del Nauticsud

napoli Sono già un paio di anni che il mercato delle imbarcazioni da diporto soffre in Europa una significativa flessione, ribadita regolarmente in tutte le fiere di settore. Dunque nessuno si aspettava che la cinquantaduesima edizione del Nauticsud, tenuta nei giorni scorsi nei padiglioni della Mostra d'Oltremare, fosse in controtendenza. Eppure vedere così pochi visitatori aggirarsi tra gli scafi di ultima generazione, ha suscitato allarme tra gli operatori e la voglia di cambiare qualcosa nell'organizzazione dello storico salone partenopeo, a cominciare dalla data.

Dopo i nove giorni di esposizione, è risultato notevole il calo dei biglietti staccati rispetto alle precedenti edizioni (anche se l'ente Mostra non ha fornito dati precisi), con una conseguente contrazione della vendita di barche e accessori quantificabile tra il 40 e il 50%. Un magro bilancio in linea con i dati relativi all'ultimo biennio che registrano per il comparto nautico del Mezzogiorno una riduzione complessiva del 25% di fatturato e del 35% di produttività. «L'unica soluzione per consentire al Nauticsud di sopravvivere è quella di spostare il salone ad ottobre per concedere ai cantieri produttori (oltre 150 solo in Campania, ndr) più tempo a disposizione per costruire le imbarcazioni e lavorare con un pacchetto commissioni già definito», spiega Gennaro Amato, presidente di Afina, l'associazione di settore che da dieci anni allestisce con la Mostra d'Oltremare la manifestazione. Il sindaco Manfredi è disponibile ad accogliere le esigenze delle aziende per cambiare la data del salone, che nel 2026 potrebbe addirittura proporre un doppio appuntamento. Resta da verificare in che misura la Mostra potrà modificare un calendario già saturo di eventi programmati. Ad aggravare in Campania le difficoltà del settore, contribuisce inoltre l'atavica mancanza di ormeggi.

Attualmente la regione dispone di 70 scali per le imbarcazioni da diporto, che possono accogliere complessivamente 17.080 imbarcazioni. Ma il parco natanti registrati in regione è di ben 61.658 unità. A conti fatti, in Campania mancano 43 mila ormeggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Molino